

La Lega insiste: a noi tre regioni del Nord **Maroni rivendica la Lombardia, no Pdl**

DIALOGO CON L'UDC

In Puglia si cerca un candidato gradito a Casini: Berlusconi potrebbe annunciarlo il 12 settembre alla Fiera del Levante

ROMA
 ■ «Abbiamo intenzione di chiedere tutte e tre le regioni del Nord, perché abbiamo i numeri e le persone giuste per governare sia la Lombardia, sia il Veneto, sia il Piemonte». Il ministro dell'Interno Roberto Maroni, in un'intervista a Libero, non solo rilancia la linea "pigliatutto" della Lega al nord in vista delle regionali ma di fatto conferma anche la sua disponibilità a lasciare il Viminale per candidarsi alla guida del Pirellone. «Tranne Bossi siamo tutti intercambiabili» e quindi «se mi dicesse "tu da domani fai il sindaco io obbedirei al capo". Per noi la stella polare è casa nostra, non il ministero. Per un leghista il massimo è essere il governatore della propria regione, provincia o città».

Parole che dagli alleati del Pdl vengono accolte con una certa freddezza. «È chiaro - osserva il coordinatore Denis Verdini - che uno può chiedere tutto quello che ritiene giusto, ma ci sono delle valutazioni da fare in ordine alla coalizione. Le richieste sono legittime, così come le risposte e le trattative che faremo». Il tempo della decisione intanto si avvicina: il governo sarebbe infatti orientato a indire le elezioni già a marzo, forse addirittura il 21. La Lombardia resta un obiettivo primario per il Carroccio, ma il candidato del Pdl è Roberto Formigoni, come confermato ancora ieri dal ministro degli Esteri Franco Frattini. Lo stesso premier, d'altra parte, sarebbe più propenso a confermarlo al Pirellone che a compensarlo con un

incarico a Roma.

Più probabile, ma per niente scontata, è la possibilità che il Carroccio esprima il candidato in Veneto (i nomi sono quelli di Luca Zaia e Flavio Tosi). È invece verosimile che il partito di Bossi si aggiudichi la candidatura di Roberto Cota in Piemonte mentre la terza Regione sarebbe l'Emilia Romagna (con Angelo Alessandri).

Dialogo con la Lega dunque, ma anche con l'Udc. Soprattutto in Puglia dove il cantiere della trattativa è particolarmente attivo. C'è chi arriva anche a ipotizzare che il nome del candidato di centro-destra sarà annunciato dallo stesso presidente del Consiglio, sabato 12 settembre, in occasione della sua partecipazione alla Fiera del Levante. La "chiusura" di un accordo a livello locale con i centristi dovrebbe portare alla scelta di un candidato più vicino all'humus della società civile che alla nomenclatura di partito. Si fanno i nomi del presidente e ad della locale Banca popolare di Bari Marco Iacobini e dell'editore della tv locale Antenna Sud Fabrizio Lombardo Pijola vicino all'Opus Dei barese. In questo caso si sgonfierebbe l'ipotesi, circolata martedì, della candidatura di Alfredo Mantovano.

Discussione ancora aperta anche per il Lazio. L'imprenditrice Luisa Todini sarebbe sempre più orientata a rifiuta-

re l'offerta di una candidatura essendo azionista unica di una società attiva nel settore degli appalti pubblici. Ma è forte il tentativo di trovare anche in questa regione un candidato gradito al partito di Casini. Ieri lo ha detto molto chiaramente il sindaco di Roma Gianni Alemanno: «Credo che entro Natale dobbiamo individuare il candidato alla presidenza della regione Lazio cercando di allargare la coalizione e confrontarci anche con l'Udc».

M. Se.

LE ALLEANZE

Lega

■ Dopo Umberto Bossi, ieri anche Roberto Maroni è tornato a rivendicare tre regioni del Nord per il Carroccio. Il ministro dell'Interno lascia intendere di essere disponibile persino a lasciare l'attuale incarico al Viminale per prendere la guida della più grande regione settentrionale. «Se Bossi me lo chiedesse accetterei» ha detto. Ma dal Pdl arriva un altolà. Il coordinatore Denis Verdini fa infatti capire di essere scettico e conferma la candidatura Pdl di Roberto Formigoni

Udc

■ Il Pdl continua la strategia di avvicinamento all'Udc in vista delle regionali. Sia in Puglia che in Lazio si cercano candidati che possano essere graditi a Pierferdinando Casini. In Puglia il nome potrebbe essere rivelato dallo stesso Berlusconi alla Fiera del Levante

